La commissione di garanzia degli scioperi neiservizi pubblici ha ingiunto a tutte le organizzazioni sindacali di cessare da ogni possibile sciopero per qualsiasi motivo prima fino al 31 marzo, poi fino al 30 aprile.

I sindacati confederali hanno duramente risposto che la commissione non ha i poteri che si sta arrogando e che anzi la stessa legge sui servizi pubblici che regolamenta e limita il diritto di sciopero lo autorizza anche senza preavviso nei periodi eccezionali e quindi anche in questo periodo di epidemia. Se in un’azienda per esempio dei trasporti non si garantiscono i proveddimenti sanitari obbligatori, lo sciopero lo posso fare subito, non devo aspettare il preavviso di 15 giorni.

Nel frattempo la stessa commissione ha aperto un procedimento contro il sindacato USB per l’indizione dello sciopero del 25 marzo proprio sui temi dell’epidemia.

E’ un attacco al diritto di sciopero che è passato quasi sotto silenzio. Un attacco pericolosissimo, se passa il principio che esiste qualcuno che può decidere che il diritto di sciopero è sospeso per suo proprio decreto, non ci vuole molto ad immaginare che tale principio possa venir applicato anche in altre occasioni, per esempio nella crisi prossima ventura.

Lo sciopero non solo è il principale strumento di affermazione dei propri diritti da parte dei lavoratori nella vertenze sindacali sindACALI. Lo sciopero è il modo di affermare che i diritti dei lavoratori, il diritto alla salute, la demcorazia viene prima della produzione. Proprio in questa vicenda dell’epidemia si è visto questo. Sono stati gli scioperi operai ad imporre l’accordo sulla tutela della salute e poi la chiusura di molte aziende. Gli operai della Lamborghini auto di Bologna entrati in sciopero fra i primi lo avevano detto chiaramente, “la nostra non è una produzione indispensabile” E’ stato il classico caso in cui la difesa degli interessi dei lavoratori alla propria salute andavano incontro ad un interesse generale alla salute. Quanti milioni di lavoratori in più lavorerebbero senza quegli scioperi? Chi vuole negare il diritto di sciopero afferma che la produzione e il PIL sono più sacri di qualsisi cosa.

Qui c’è il comunciato della commissione di garanzia

<https://www.cgsse.it/web/guest/visualizza-pdf?uuid=4f89b95c-5b39-4c50-a486-ce447ac765d1&set=>